

## SEDE

- 26100 Cremona-piazza Cadorna, 6
- telefono 03724171
- fax 0372417340
- aic@assind.cr.it

## UFFICI

- 26013 Crema-viale De Gasperi, 60-Centro Direzionale
- telefono 0373203343
- fax 0373200374
- aic.crema@assind.cr.it
- www.assind.cr.it



Associazione Industriali  
Cremona

# Un futuro... visionario

Stefano Allegri, vice presidente vicario di AIC, a tutto campo sul Masterplan 3C  
«L'intera comunità potrà trarre beneficio da un territorio più competitivo»

**I**l lavoro di analisi per l'elaborazione del Masterplan 3C, affidato a The European House Ambrosetti, sta arrivando al dunque. Il 6 maggio, in occasione dell'assemblea annuale dell'Associazione Industriali, anticipata per l'occasione, saranno presentati i risultati. Con l'Ing. Allegri, vicepresidente vicario di AIC, abbiamo approfondito alcuni temi legati a questo importante momento di confronto.

**Ing. Allegri la presentazione del Masterplan rappresenta un bivio importante per la nostra provincia. Vorrei ripercorrere con lei le varie tappe.** Abbiamo fortemente voluto avviare un percorso per la costruzione di un Masterplan, come d'altronde tante città e territori al mondo hanno fatto, perché occorre avere chiara la rotta verso uno sviluppo concreto e duraturo. La competizione si è progressivamente trasformata da competizione fra imprese ad una competizione più complessa fra "sistemi territoriali", che si confrontano sul terreno del dinamismo, dell'attrattività e delle capacità progettuali che sanno esprimere. Oggi questi due livelli di competizione convivono. La nostra Provincia è collocata in uno dei grandi motori economici d'Europa.

Questo per noi rappresenta per noi una opportunità ma anche una prova sulla capacità di riuscire a crescere ai livelli degli altri territori. La Lombardia appare sempre più una regione d'eccellenza, con una città metropolitana a grande forza attrattiva ma altrettanto caratterizzata dalle sue province quali veri patrimoni produttivi, sedi di nicchie di specializzazione, peculiarità artistiche e culturali indiscusse che da sempre hanno rappresentato la forza dell'Italia. Questo impone a Cremona di impostare una "Visione" comune.

**Quale deve essere la visione per il nostro territorio?**

La Visione è il percorso da intraprendere. E' l'indirizzo strategico, il pensiero logico che è alla base della rappresentazione del futuro. La visione è indispensabile per un ente, una amministrazione, una azienda, una società e direi anche per una famiglia. Senza una visione qualsiasi politica è di breve respiro. La visione che ci occorre deve apportare un contributo distintivo al processo di sviluppo. Cremona ha bisogno di sviluppo e di crescita, ma anche di sapersi apprezzare, farsi valere e di smettere il ruolo di "ultima della classe".

**Il territorio ha compreso l'im-**

**portanza del Masterplan?**

Chi lo ha promosso e sostenuto senza ombra di dubbio. E chi ha avuto la possibilità di conoscerlo ne è rimasto entusiasta perché, attraverso un semplice questionario, offre la possibilità di dire ciò che si pensa sul territorio. Ora si tratta di promuoverlo per farlo conoscere perché i temi sollevati riguardano tutti, nessuno escluso.

**Abbiamo tanti gap da superare?**

E' vero, abbiamo alcune criticità su cui intervenire ed economicamente non abbiamo ancora recuperato - a regime - i livelli precisi, ma il limite vero di questo territorio sta in due elementi in particolare: l'incapacità di sfruttare adeguatamente le eccellenze di cui disponiamo e soprattutto il nostro senso di divisione, che ci rende impossibile costruire una strategia comune.

**Immaginando una analisi swot del territorio quali sono i nostri punti di forza?**

Partiamo dai settori. Per la siderurgia il 15% della produzione di acciaio è qui a Cremona, ed il Gruppo Arvedi è il secondo gruppo produttore in Italia; Per l'alimentare il distretto delle carni e della trasformazione del latte è tra i più importanti d'Italia. Siamo la 4<sup>a</sup> provincia per numero di prodotti DOP e IGP; per la cosmesi siamo la 1<sup>a</sup> provincia per dimensione media di imprese e 3 aziende cremonesi sono tra i primi 20 contoterzisti cosmetici; in campo agricolo la crescita delle esportazioni di prodotti è cresciuta del 90% negli ultimi quattro anni. In senso generale la nostra provincia è la seconda per crescita di export in Lombardia tra il 2010 ed il 2017. E' la prima per incremento del tasso di crescita sui turisti. Siamo una realtà "alive and kicking" dobbiamo mettere a regime i nostri punti di forza.

**Ing. Allegri, il Masterplan è oggi nella fase in cui si sta "ingaggiando" la comunità chiedendo ai cittadini contributi di idee e proposte. Provo a porre a Lei alcune domande del Masterplan. Quali sono le priorità del territorio cremonese?**

Si apre, come ha detto, una fase delicata, e mi permetta di fare davvero un accorato invito a tutti gli attori, associazioni ed amministrazioni, per stimolare e coinvolgere la comunità nella raccolta delle idee. Detto questo le nostre priorità sono: infrastrutture, sostegno alla innovazione e ricerca e formazione della forza lavoro. Su questi tre ambiti si deve aprire un cantiere per il futuro del territorio, con una visione a



**Nell'immagine Stefano Allegri, vice presidente vicario dell'Associazione Industriale di Cremona**

10-15 anni. Ma come prima cosa metterei la necessità di rompere il nostro isolamento. Un territorio che deve competere non può permettersi il lusso di avere strade e ponti chiusi, collegamenti stradali o ferroviari inadeguati. Quindi, il nodo infrastrutturale è fondamentale. Per attrarre investimenti bisogna garantire la possibilità di avere collegamenti all'altezza. Oggi il territorio sconta delle difficoltà oggettive che ricadono sulle aziende. Quando parlo di infrastrutture, naturalmente, mi riferisco anche alla banda larga. Un altro tema di straordinaria importanza, in parte legato al primo, è quello del lavoro. Sul nostro territorio il mismatching, cioè la difficoltà di trovare persone con determinate qualifiche e, in senso più ampio, la difficoltà nel far incontrare domanda e offerta di lavoro, rappresentano una realtà evidente. Sarebbe, dunque, opportuno, su questo fronte, un salto di qualità attraverso una migliore cooperazione fra Centri per l'impiego e operatori privati.

**Per quali ragioni una impresa dovrebbe investire sul nostro territorio?**

Come dicevo il nostro territorio ha tanti elementi di forza ma devono essere messi a sistema. Credo che una azienda possa considerare Cremona sia per la sua posizione strategica, ponte fra Lombardia ed Emilia, ma anche per networking di imprenditori su cui possiamo contare.

**Secondo lei la città Metropolitana è un rischio o una opportunità?**

Oggi la città metropolitana è una fucina di opportunità ma anche motivo di visibilità internazionale. Occorre però costruire le peculiarità e le expertise per essere

attraente indipendentemente da Lei, altrimenti il rischio è diventare un satellite. La Lombardia si distingue proprio perché ha una grande Milano ma altrettante province forti e caratterizzate dalle loro peculiarità.

**Su cosa dovremmo insistere di più?**

La logica vincente oggi è nel riuscire ad esprimere valore e capacità non esistenti altrove. Dobbiamo sviluppare competenze uniche, che non è possibile trovare su altri territori. Un po' come avviene per la liuteria che oggi è forse il nostro elemento distintivo. Aggiungo che forse è giunto il momento di creare una strategia ed un brand identitario provinciale. E' ancora troppo bassa la riconoscibilità del territorio nel mondo.

**Mi sposto su altre questioni. La situazione economica la impensierisce?**

Siamo di fronte a un oggettivo ed evidente rallentamento dell'economia - globale, europea, tedesca - e i dati di dicembre e gennaio ci confermano che purtroppo subiamo quest'andamento più di tutti. Negare l'evidenza e la realtà non serve. Esserne consapevoli è la precondizione per reagire. Le nostre imprese ci dicono che anche a gennaio si avvertono cali di fatturato e l'eventuale effetto sulla domanda interna auspicato dal governo non basterà a contenere il rallentamento dell'economia. Occorre fare anche altro, non si può prescindere dalle ragioni dello sviluppo. Perché la questione sociale si deve affrontare puntando sullo sviluppo. Dobbiamo combattere la povertà, non rischiare di far aumentare gli attuali cinque milioni di poveri. Le misure "bandiera" di questo Governo, reddito di cittadinanza e quota 100, non sono un volano per l'economia e le imprese, e se queste sono ferme è fermo il paese. Punto.

**Cosa ne pensa della delicata situazione della TAV?**

Il TAV si deve fare, le opere in Italia vanno fatte ed i cantieri avviati. Deve prevalere l'interesse nazionale. Il blocco dell'opera provocherebbe una grave perdita di credibilità internazionale del Paese, non si possono cambiare le regole del gioco ad ogni cambio di governo.

La mancata realizzazione di un progetto così importante come la TAV determinerebbe effetti rilevanti in termini di costi diretti (penali, perdita di finanziamenti stanziati, occupazione nei cantieri) e indiretti (minori investimenti collegati all'opera, minore attivazione di occupazione, mancato impulso economico all'area

interessata dal progetto, costi reputazionali). In particolare, tra i costi diretti vanno annoverati le spese per liberare i cantieri che attualmente sono in attività, le somme da destinare al ripristino ambientale, la messa in sicurezza delle opere finora realizzate, la restituzione dei finanziamenti comunitari già erogati, gli indennizzi per la rescissione dei contratti in corso. Inoltre, si dovrebbero includere il probabile contenzioso con la Francia, in relazione a opere già realizzate che non saranno utilizzabili, gli indennizzi ai gestori per investimenti fatti. Secondo le analisi più recenti, tali costi sono stimabili in oltre 4 miliardi di euro

**Siamo nell'imminenza delle elezioni amministrative. Come imprenditore e come cittadino che cosa si aspetta da chi avrà l'onore e l'onere di governare nei nostri comuni?**

Come associazioni valutiamo soprattutto la politica economica. Fondamentale, da questo punto di vista, è che il nostro territorio riesca a darsi una visione strategica. Proprio per questo come Associazione Industriali, insieme alle altre associazioni, abbiamo spinto così tanto per l'attivazione dei tavoli per la competitività e per la realizzazione di questo masterplan. Per rispondere alla sua domanda, il nostro auspicio è che chi amministrerà il nostro territorio tenga conto dei risultati del masterplan realizzato dallo studio Ambrosetti. Il territorio, infatti, ha la necessità di dotarsi di una politica economica per poter diventare più attrattivo, più competitivo. All'interno di una regione come la Lombardia, infatti, la competizione fra i territori è molto accesa. Cremona è un territorio pieno di eccellenze, e deve avere la possibilità di ritagliarsi uno spazio ancora più importante. Chiediamo, insomma, che la visione di chi fa impresa sia tenuta in considerazione perché della competitività delle nostre imprese, dalla possibilità, per le imprese, di dare lavoro e ricchezza, trae beneficio chi vive e abita in questo territorio. Anzi, dirò di più.

**Prego...**

Sarebbe bello si creasse un organo consultivo nel quale i rappresentanti del mondo produttivo potessero essere consultati dagli amministratori quando ci si trova nelle condizioni di assumere una decisione strategica per il territorio. A questo riguardo i tavoli per la competitività hanno rappresentato un primo importante passo nella giusta direzione, soprattutto per dare ordine e visione. Tuttavia vi sono dei temi specifici che possono richiedere una riflessione a parte.